

Anche in questo numero, per l'appuntamento con la Foto del Mese, restiamo - se così si può dire - oltreoceano. E' la volta di un gruppo di giovani, tutti sambucesi, facenti parte del Club Sambuca; il sodalizio è stato fondato il 3 maggio del 1914 a Rockford - una delle "colonie" Zabutee - molto probabilmente dal sig. Francesco La Sala (al centro nella foto con la cravatta, distintivo della carica detenuta).

I nostri, rigorosamente in posa, non tradiscono la loro identità italiana e alla bandiera a strisce e stelle affiancano il tricolore con lo stemma dei Savoia. Chiare sono le ragioni che spingono gli emigrati ad istituire un club o "reinventarsi" una festa importando i segni dal paese di origine (vedi la festa della Madonna dell'Udienna) rintracciabili nel desiderio di "azzerare" la distanza, se pur idealmente, tra il Nuovo Mondo e il proprio paese. La foto, esposta nello stand di Sambuca allestito proprio a Rockford, nell'ambito della Festa Italiana 2000, ci è stata fatta pervenire dal sig. Eugene Fedeli organizzatore della kermesse alla quale ha partecipato una rappresentanza guidata dal sindaco Maggio.

La foto del mese "Tutti in posa" a cura di Giuseppe Cacioppo



Nella foto sono riconoscibili: I fila da sinistra, Antonino Perrone (21/5/1889), Giovanni Castronovo (22/8/1893); II fila Francesco La Sala (?), Tommaso Caprise (?) (7/6/1885), Sebastiano Gulotta (20/3/1890), Paolo Perrone (6/2/1895), Audenzio Alfano (31/8/1886), Baldassare Cicio (1/5/1889), Domenico Alfano (9/12/1889); III° fila Vito Abene (11/5/1894), Antonino La Sala (?/12/1888), Girolamo Fatone (9/3/1890), Francesco La Sala, Presidente del Club (30/10/1885), Audenzio Cicio (?), Tommaso Perrone (?), Calogero La Sala (?).

Nozze D'Argento

Il 22 Luglio 2000 nella Basilica di San Calogero in Sciacca hanno celebrato le nozze d'argento Licia e Giovanni Tirone circondati dall'affetto e dalla gioia delle figlie, Mara e Simona, dei genitori, del fratello, della cognata, dei nipotini, dei parenti e degli amici. Gli auguri più sinceri da "La



(segue da pag. 1)

sta Italiana che ha avuto luogo dal 4 al 6 agosto a Rockford. E' stata invitata dalla Comunità italo-americana, in occasione dell'Anno della Donna.

La manifestazione che si svolge da ventidue anni nella città americana ha registrato una massiccia presenza di visitatori. Tra gli altri padiglioni è stato allestito uno stand per esporvi i prodotti siciliani: vino Cellaro e Don Neli, libri, stampe e riproduzioni delle opere di Gianbecchina. Nonostante il cattivo tempo lo stand è stato visitato da molti conterranei.

Durante la cerimonia Olivia Maggio, dopo avere espresso la gioia di trovarsi tra connazionali che tanto hanno dato agli Stati Uniti ha ricevuto il benvenuto del sindaco di Rockford, con il quale ha scambiato dei doni.

Particolare commozione ha suscitato tra i sambucesi e tra gli Italo-americani la processione della Ma-

donna dell'Udienna che ha avuto luogo la mattina del 5 agosto dal padiglione dove erano esposti i prodotti siciliani fino al palco allestito per la celebrazione della Santa Messa, durante la quale il sindaco è stato invitato a leggere la seconda lettura del Vangelo.

La comunità italo-americana ha fatto di tutto per rendere confortevole il soggiorno dei sambucesi che sono stati ospiti nei ristoranti di Giuseppe Ambrogio e di Giovanni Frisella, a Rockford.

All'arrivo a New York il gruppo era stato accolto dai coniugi La Manno e Marsina che la sera hanno offerto una cena nel ristorante "Picasso" a Park Avenue.

La sera seguente, ospiti del Club santamargheriteo a Brooklyn, avevano avuto modo di rivedere molti dei sambucesi residenti a New York.

La Festa Italiana a Rockford

ALLA RICERCA DELLE RADICI

Sono arrivati dalle zone vicine con il pass sul bavero della giacca o sulla camicia, sul quale era scritto nome, cognome e luogo di provenienza. Fisionomie e nomi familiari: Giovinco, Punilia, Foti, Fiorenza, Monteleone, Giaccone, Frisella, gli occhi attenti ai pass di quei turisti italiani dove spiccava "from Sambuca di Sicilia", scritta che faceva andare in tilt chi la leggeva ed aveva con il paese un qualche legame.

Tutti presenti alla ventiduesima Festa Italiana di Rockford una kermesse che consente, ogni anno, a molti italo-americani di rispolverare le radici. Quest'anno c'era qualcosa in più nell'enorme spiazzo che ospitava i vari padiglioni: un gruppo di sambucesi guidati dal Sindaco Olivia Maggio, invitata dalla Comunità italo-americana di Rockford, in occasione dell'Anno della Donna. La Festa Italiana è stata, quindi, anche una passerella della Comunità sambucese orgogliosa di esibire un sindaco donna proveniente dal profondo Sud d'Italia. Orgoglio espresso anche nello stand allestito per esporvi i prodotti sambucesi: libri, vini, litografie di Gianbecchina, accanto ai quali facevano bella mostra le fotografie dei pionieri dell'emigrazione.

La presenza di emigrati sambucesi è forte in questa città. Ma pochi continuano a mantenere il rapporto con Sambuca. Molti ne hanno appreso il nome solo per averlo letto in qualche documento di famiglia o sulla tomba del nonno o del bisnonno. Un nome che suscita interrogativi. Solo a sen-

tirlo pronunziare gli occhi si accendono di curiosità e brillano di commozione. Un signore, odontoiatra, ci confessa nella sua lingua che è venuto a Sambuca, qualche anno fa. Ha fatto il giro del paese, ma non è riuscito a ritrovare nulla che riportasse alla sua famiglia di origine. Ritournerà - lo ha giurato - per fare luce su quel nome che il nonno ha voluto si scrivesse sulla sua tomba: Sambuca Zabut. Non è stato difficile, per alcuni di noi, ricostruire attraverso i tratti fisionomici ed il cognome l'iter delle sue ascendenze.

C'è chi invece vuole risalire ai propri antenati attraverso i nomi dei familiari. Ed è un rompicapo districarsi tra le tante famiglie che a Sambuca portano lo stesso cognome, per scoprire quella da cui, un secolo prima è partito un emigrante in cerca di fortuna.

E c'è chi si commuove fino alle lacrime a ritrovare tra i presenti un parente che non sapeva di avere.

Stupisce che siano i giovani perfettamente integrati (docenti universitari, medici, ingegneri) ad intestardirsi per far luce sul loro passato. Gli anziani non si accaniscono nella ricerca pur continuando a parlare il dialetto: sanno da dove vengono, conservano la memoria, possono dare immagini e voci al passato. Sorridono sereni, contenti di sentire voci familiari, ci abbracciano. Ed è come se abbracciassero la terra da cui sono partiti.

Licia Cardillo

**MILICI
NICOLA**

MATERIALE DA
COSTRUZIONE
ARTICOLI
IDROTERMOSANITARI

Viale A. Gramsci - Tel. 0925 942500
SAMBUCA DI SICILIA



Caruana Giuseppe
Tecnico Ortopedico

Ausili per la deambulazione - Art. per la Riabilitazione - Plantari e scarpe correttive
Carrozzelle per infermi - Letti per degenza
Busti ortopedici - Ginocchiere e Cavigliere.

Convenzionato A.U.S.L.
Consegna a domicilio

C.so F. Crispi, 83 • Ribera
Tel./Fax 0925 61725 - 61054